

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 5 luglio 1979



Come invito questo vale
a una prova generale
di spettacolo teatrale
col Signor Bonaventura

Perciò detto, sia palese,
se vuoi essere cortese,
che il dì 15 del mese
(proprio San Bonaventura)

alla sera, ore 21
può venire con qualcuno
del Gobetti al gran raduno
del Signor Bonaventura.

Il Settore Scuola/Ragazzi
del Teatro Stabile di Torino

"UNA LOSCA CONGIURA DI BARBARICCIA CONTRO BONAVENTURA"

di Sergio Tofano

regia di Franco Passatore

scene di Carlo Giuliano

costumi di STO

musiche di Gino Negri

luci di Guido Mariani

Il Teatro Stabile di Torino è da tempo presente nell'articolato movimento di teatro rivolto ai ragazzi e alla scuola, sia organizzativamente, sia con proprie produzioni nello specifico settore. Una decisione coerente, ma al tempo stesso originale, è quella di pensare anche per il periodo estivo al mondo dei più piccoli.

Ed ecco, appunto, la messa in scena di "Una Losca Congiura di Barbariccia contro Bonaventura", un allestimento che nasce come verifica di alcune ipotesi.

Il confronto oggi tra una compagnia teatrale professionista e un testo per bambini scritto da un uomo di teatro di grande talento.

Un secondo aspetto che vogliamo verificare è la modernità dell'indicazione pedagogico-teatrale di STO, perchè, a nostro avviso, anticipatrice di alcune linee dell'attuale impegno di teatro per ragazzi: "dunque, teatro per bambini: ossia teatro per il divertimento di un pubblico di bambini. Un teatro che prima di tutto colpisca piucevolmente la loro immaginazione: quindi la materia più preziosa da trattarsi a tale scopo è quella fantastica, fiabesca, avventurosa: il genere quello comico, umoristico, caricaturale. Capita così di rado che i bambini si possano portare a teatro: quelle poche volte che capita, facciamoli ridere, poveri piccoli: e non stiamo lì col fucile spianato della morale, della religione, dell'amor proprio, dell'educazione, per conficcar loro in testa una volta di più quello che possono e devono imparare a casa dai genitori, a scuola dai maestri, al catechismo dal parroco. Facciamoli ridere, vivaddio, a teatro: ché ogni loro risata accenderà un raggio di più di felicità nella loro esistenza, predisponendoli così all'ottimismo e risvegliando in essi il senso della bontà: più benefica quindi dei predicozzi, dei pistolotti, e, soprattutto, della retorica". (STO, 1937)

E ancora, siamo interessati ad una operazione teatrale che metta a confronto il pubblico di oggi con un classico della letteratura, dei fumetti e del teatro. Riscoprire, cioè, insieme ai bambini e agli adulti (i bambini di ieri) i valori del mondo fantastico di Bonaventura, il significato delle "avventure-sventure del signor Bonaventura", del miliardario realmente più povero, sfortunato e squattrinato che sia mai esistito (a dispetto di contrari modelli disneyani). Il "milione" (come più tardi "il miliardo") giornalmente piovuto dal cielo a Bonaventura non è e non vuole essere un oggetto né consolatorio né frustrastrante: ma piuttosto una licenza poetico-infantile dove la regola del gioco è di dirla più grossa che si può. Ecco la cifra di lettura per capire ieri come oggi la dimensione poetica dell'omino rosso e bianco e del suo fedele giallo bassotto: il paradosso, che è nella gag del clown, nella libertà del surrealismo, nella dinamica futurista,

nel viaggio di fantasia dei giochi dei bambini. Il paradosso, che per il moderno interprete diventa il senso di marcia e il biglietto andata e ritorno di un viaggio nell'infanzia, che è viaggio consapevole nell'immaginazione, guidato con garbo, con accortezza e con semplicità da STO, artista, STO disegnatore, STO uomo di teatro, STO ideatore dei giochi teatrali per bambini. Un viaggio organizzato e guidato da un maestro al quale oltre due generazioni di spettatori, di lettori, di narratori, di autori e di teatranti devono almeno un milione di belle cose.

Franco Passatore

Al Teatro Gobetti - Via Rossini 8
Date: Luglio